

Bambini e prodotti per la pulizia, i rischi in casa: un caso su quattro dopo il travaso in bottiglie o bicchieri

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
PiÃ¹ della metÃ dei casi hanno tra uno e tre anni, quasi sempre hanno bevuto un prodotto per la pulizia della casa, soprattutto candeggina, e in quasi un caso su quattro lo hanno scambiato per acqua o per una bibita, perchÃ© era stato travasato in una bottiglia o in un bicchiere di plastica. Sono i bambini che arrivano in ospedale dopo aver ingerito una sostanza caustica, secondo uno studio prospettico condotto in 11 centri italiani su 283 bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, visitati tra gennaio 2020 e dicembre 2024 e pubblicato sul Journal of Pediatric Gastroenterology and Nutrition.

Le ingestioni di prodotti travasati sono risultate associate alle lesioni piÃ¹ gravi dellâ??esofago. La ricerca offre anche unâ??indicazione utile ai medici: nei bambini che non sviluppano sintomi nelle prime 6â??12 ore non sono state trovate lesioni gravi, e lâ??endoscopia si puÃ² quindi evitare, con lâ??eccezione dei piÃ¹ piccoli e dei bambini che non sono in grado di riferire i sintomi. Lo studio Ã¨ stato promosso dalla SocietÃ italiana di gastroenterologia, epatologia e nutrizione pediatrica (Sigenp), presieduta da Antonella DiamantI, ed Ã¨ stato coordinato da Paolo Quitadamo dellâ??azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon.

Dei 283 bambini partecipanti, il 56% dei bambini aveva ingerito sostanze alcaline, il 30% sostanze acide e il resto prodotti come acqua ossigenata o sali di ammonio quaternario. Il 72% aveva sintomi allâ??ingresso e il 60% Ã¨ stato ricoverato, con una degenza media di circa due giorni e mezzo. Lâ??endoscopia, eseguita in 143 bambini, ha mostrato lesioni esofagee profonde in 14 casi; cinque di questi bambini hanno poi sviluppato un restringimento dellâ??esofago (stenosi), che ha necessitato di cicli di dilatazione endoscopica. â??In circa un quarto dei casi, la sostanza ingerita era stata precedentemente travasata in bottigliette o bicchieri di plastica. Questa cattiva abitudine aumenta non solo il rischio di ingestione, ma Ã¨ risultata anche associata allo sviluppo di lesioni esofagee piÃ¹ severeâ?•, spiega Quitadamo. â??Le quantitÃ ingerite sono infatti mediamente maggiori, purtroppo, quando il bambino assume la sostanza caustica nella erronea convinzione che si tratti di acquaâ?•.

Le lesioni piÃ¹ gravi sono state causate da soda caustica, idrossido di potassio, acido solforico, candeggine e ammoniaca concentrate, acetone e sali di ammonio quaternario, cioÃ¨ da prodotti usati

come disgorganti, detergenti per lavastoviglie, pavimenti e piscine o per la pedicure. Lo studio ha rilevato che Ã¨ ancora frequente il tentativo dei genitori di â??neutralizzareâ?• la sostanza, facendo vomitare il bambino o facendogli assumere latte o cibo. â??Sono manovre fortemente sconsigliate, perchÃ© possono peggiorare le lesioni dellâ??esofago facendo risalire la sostanza caustica, che lo attraversa cosÃ¬ una seconda voltaâ?•, sottolinea Piergiorgio Gragnaniello, tra gli autori dello studio. â??Ad oggi una delle armi piÃ¹ importanti che abbiamo Ã¨ sicuramente la prevenzione â?? ha affermato Sara Renzo dellâ??ospedale Pediatrico Meyer Irccs di Firenze, come coordinatrice dellâ??area Endoscopia della Sigenp â?? la Sigenp con varie iniziative, scientifiche (come nel caso di questo articolo scientifico) e divulgative, come il flyer prodotto, diffonde il concetto della prevenzione e dei corretti comportamenti in caso di ingestioneâ?•.

l risultato clinico piÃ¹ rilevante riguarda i bambini che non sviluppano sintomi nelle 6â??12 ore successive allâ??ingestione: nessuno dei 79 bambini asintomatici ha presentato lesioni gravi. Le lesioni severe si sono associate invece ad almeno un segno o sintomo, come vomito, vomito con sangue, salivazione eccessiva o lesioni alle labbra e alla bocca, mentre gli esami del sangue hanno consentito di rilevare ulteriori indicatori utili, come lâ??incremento dei globuli bianchi neutrofili e della proteina C reattiva. â??I nostri dati confermano che lâ??endoscopia resta un esame fondamentale nei bambini con sintomi, mentre negli asintomatici senza lesioni della bocca si puÃ² evitare, risparmiando loro un esame invasivoâ?•, spiega Quitadamo. â??Questa raccomandazione Ã¨ perÃ² meno forte per i bambini sotto i 18 mesi e per quelli con ritardo dello sviluppo o disturbi neuropsichiatrici, che non sono in grado di riferire i sintomi in modo affidabile. Si tratta di uno studio esplorativo e il risultato andrÃ confermato da ricerche successiveâ?•.

default watermark

Lo studio rappresenta una delle piÃ¹ ampie casistiche italiane di bambini con ingestione di sostanze caustiche mai riportate. â??Con questo lavoro abbiamo segnato un passo avanti importante nella gestione di questi incidenti da un punto di vista diagnostico â?? ha sottolineato Antonella Diamanti â?? ma il messaggio piÃ¹ importante che vogliamo diffondere Ã¨ rivolto ai genitori: lâ??ingestione di sostanze caustiche eÌ? un problema sociale rilevante che necessita di strategie di prevenzione su larga scalaâ?•.

Ai genitori gli autori indicano alcune regole semplici: conservare i prodotti per la casa nel loro contenitore originale, con lâ??etichetta, che in caso di incidente fornisce ai sanitari informazioni utili; non travasare mai detersivi o sostanze tossiche in bottiglie o bicchieri che possano sembrare innocui; tenere i prodotti fuori dalla portata dei bambini, soprattutto tra uno e tre anni, quando lâ??istinto di portare tutto alla bocca Ã¨ piÃ¹ forte;in caso di ingestione, non provocare il vomito e non somministrare latte o cibo, ma rivolgersi subito al piÃ¹ vicino pronto soccorso, portando con sÃ© la confezione del prodotto. Allo studio hanno collaborato lâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ di Roma, lâ??azienda ospedaliera Universitaria di Padova, lâ??azienda ospedaliera G. Martino di Messina, lâ??azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze, lâ??ospedale Santâ??Anna di Como, lâ??ospedale Istituto Giannina Gaslini di Genova, lâ??ospedale Infantile Cesare Arrigo di Alessandria, lâ??ospedale Niguarda di Milano, la Fondazione Irccs Caâ?? Granda ospedale Maggiore Policlinico di Milano e lâ??ospedale pediatrico San Gerardo di Monza.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore
redazione

default watermark